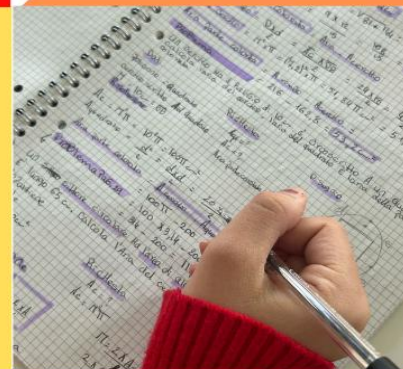


Report di Valutazione Finale

Progetto “Mixitè: comunità educanti e inclusive a Baggio e San Siro”.

2022 - 2026



Sommario

Premessa	3
Elementi di sintesi	4
1. ASPETTI PRELIMINARI DELLA VALUTAZIONE	4
1.1 Obiettivi di valutazione	4
1.2 Framework di valutazione	6
1.3 Metodologia di monitoraggio e valutazione degli interventi	8
1.4 Ostacoli e difficoltà nel processo di monitoraggio e valutazione	9
2. DESCRIZIONE DEL PROGETTO	9
2.1 Sintesi del progetto	9
2.2 Obiettivi del progetto	9
2.3 Azioni e risultati attesi	10
2.4 Composizione del partenariato	11
3. RESTITUZIONE DEGLI ESITI	11
3.1 Pertinenza	12
3.2 Efficienza	13
3.3 Efficacia	16
3.4 Impatto	17
3.4.1. Ambito 1 – Percorso scolastico	18
3.4.2. Ambito 2 – Benessere a scuola	20
3.4.3. Ambito 3 – Intercultura	20
3.4.4. Ambito 4 – Reti e territorio	21
3.5 Sostenibilità	28
4. SINTESI DELL'AUTOVALUTAZIONE	29
5. RACCOMANDAZIONI E LEZIONI APPRESE	29

Premessa

Il presente lavoro di valutazione interna si colloca in conclusione del progetto “Mixité”, finanziato dall’Agenzia di Coesione Territoriale (in seguito, Dipartimento per le Politiche di Coesione e per il Sud), nell’ambito dell’*Avviso pubblico rivolto al terzo settore per la presentazione di progetti per il contrasto alla povertà educativa da finanziare nelle Regioni Lombardia e Veneto (CUP: E71D20000250001)* del 2020.

Il progetto ha avuto luogo nel Municipio 7 della città di Milano, e in particolare nei quartieri di Baggio, Olmi, Muggiano e San Siro, ponendosi degli obiettivi generali in linea con le proposte del bando: **sostenere la realizzazione di interventi socio-educativi rivolti a minori di età ed in particolare quelli a rischio o in situazione di vulnerabilità (di tipo economico, sociale, culturale), o che vivono in aree e territori specifici particolarmente svantaggiati.**

Mixité si è sviluppato all’interno dei seguenti istituti scolastici:

- I.C. “Bruno Munari” – quartiere Olmi
 - Scuola Primaria “N. Tommaseo”
 - Scuola Primaria “Fratelli Cervi”
 - Scuola Secondaria di I grado “C. Correnti”
- I.C. “Primo Levi” – quartiere Baggio
 - Scuola Primaria “Carla Fracci”
 - Scuola Primaria “Luigi Einaudi”
 - Scuola Secondaria di I grado “Primo Levi”
- I.C. “San Giuseppe Calasanzio” – quartiere San Siro
 - Scuola Primaria “L. Radice”
 - Scuola Primaria “Don Gnocchi”
 - Scuola Primaria “Monte Baldo”
 - Scuola Secondaria di I grado “G. Negri”
- I.C. “Luigi Cadorna” – quartiere San Siro
 - Scuola Primaria “L. Cadorna”
 - Scuola Primaria “M. L. King”

Nello specifico, il progetto ha adottato una metodologia di intervento fortemente integrata e territoriale, con l’obiettivo di ottimizzare le risorse offerte dal contesto e di massimizzare la collaborazione in particolar modo con gli istituti scolastici ai fini di una modellizzazione degli interventi proposti.

Tale lavoro di valutazione finale è frutto di un’indagine svolta secondo un approccio integrato e una metodologia mista e che ha previsto la raccolta di dati sia qualitativi che quantitativi. La prima fase ha previsto un’attenta revisione della documentazione di progetto per poi procedere con una fase di indagine sul campo attraverso l’analisi dei questionari di valutazione finale somministrati ai principali stakeholder territoriali e ai referenti scolastici. Inoltre, sono stati svolti due focus group con alcune delle principali figure di riferimento degli enti partner e con dirigenti e insegnanti referenti delle scuole coinvolte nell’iniziativa. In particolare, si è cercato di indagare l’andamento del progetto e il grado di raggiungimento degli obiettivi specifici e dei risultati prefissati considerando gli aspetti della rilevanza, efficacia, efficienza, sostenibilità e impatto per ciascuna azione di progetto, secondo quanto previsto dalle linee guida europee sulla valutazione dei progetti sociali¹ e i criteri individuati dall’OCSE².

¹ Evaluation Handbook, Directorate-General for International Partnerships (DG INTPA), Luglio 2024.

² <https://www.oecd.org/en/topics/sub-issues/development-co-operation-evaluation-and-effectiveness/evaluation-criteria.html>

Elementi di sintesi

Titolo	Mixitè. Comunità educanti e inclusive a Baggio e San Siro.
Codice di progetto	2020-EDN-00267
Bando	Avviso pubblico rivolto al terzo settore per la presentazione di progetti per il contrasto alla povertà educativa da finanziare nelle Regioni Lombardia e Veneto a valere sulle risorse di cui all'art. 246 del Decreto-Legge 19 maggio 2020, n. 34, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale Serie Generale n.128 del 19-05-2020, convertito in legge 17 luglio 2020, n. 77, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale Serie Generale n.180 del 18-07-2020. CUP: E71D20000250001
Settore di intervento	Contrasto della povertà educativa
Luogo	Milano – Municipi 7 e 8. Quartieri: Baggio, Olmi, Muggiano, San Siro
Importo finanziato	494.672,08 €
Cofinanziamento	167.249,60 €
Data di avvio	01/12/2022
Data di conclusione prevista	31/11/2025
Data di conclusione effettiva	28/02/2026
Durata del progetto	39 mesi
Ente capofila	Farsi Prossimo ONLUS scs
Partner	EQUA Cooperativa Sociale Fondazione Caritas Ambrosiana Università Commerciale Luigi Bocconi Comune di Milano

1. ASPETTI PRELIMINARI DELLA VALUTAZIONE

Di seguito si presenta una panoramica generale dell'approccio valutativo adottato a partire dalla definizione degli obiettivi e delle domande di valutazione, per poi presentare la metodologia, gli strumenti e gli ostacoli riscontrati.

1.1 Obiettivi di valutazione

La valutazione finale interna ha lo scopo di misurare gli esiti generati dal progetto e vuole essere uno strumento utile per imparare dall'esperienza e approfondire la comprensione del contesto. Rispetto alle azioni di progetto, il focus della valutazione si è soffermata in particolare su 4 macro ambiti di valore individuati in accordo con gli enti partner del progetto (percorso scolastico, benessere e supporto a scuola, intercultura, rete e territorio). Di seguito si riporta il **framework di valutazione** utilizzato nel corso del progetto.



Gli obiettivi della valutazione sono:

1. comprendere se gli interventi sono risultati in linea con le esigenze dei beneficiari, i bisogni del territorio e le politiche dei partner;
2. valutare l'utilizzo delle risorse economiche nel raggiungimento degli output previsti anche in ottica di riprogettazione;
3. analizzare gli esiti ottenuti sia in termini di output che di outcome e impatto;
4. offrire un approfondimento sulla sostenibilità futura, sia economica che sociale, anche alla luce delle lezioni apprese.

A tal proposito, non si valuterà solo il grado di raggiungimento degli obiettivi specifici e dei risultati attesi – sulla base anche dell'ultimo rapporto di monitoraggio – ma si cercherà anche di sondare alcuni aspetti fondamentali riconducibili ai seguenti temi:

- **Pertinenza:** Misura in cui gli obiettivi del progetto sono coerenti con le esigenze dei beneficiari, i bisogni del territorio e le politiche dei partner.
- **Efficienza:** Misura in cui gli output e/o gli effetti desiderati qualitativi e quantitativi sono ottenuti con l'utilizzo più economicamente efficiente di risorse / input (fondi, competenze, tempo, costi amministrativi, ecc.).
- **Efficacia:** Misura in cui gli obiettivi del progetto sono stati raggiunti, tenendo in considerazione la loro importanza relativa.
- **Impatto:** Effetti a lungo termine, positivi e negativi prodotti da un'iniziativa di sviluppo direttamente o indirettamente, intenzionalmente o no.
- **Sostenibilità:** Misura in cui i benefici derivanti dal progetto continuano dopo la conclusione dell'intervento, o la probabilità che continueranno a lungo termine in modo resiliente ai rischi.

1.2 Framework di valutazione

AMBITO	IMPATTI ATTESI	INDICATORI	ATTIVITA' COLLEGATE	SDGs DI RIFERIMENTO ³	BES DI RIFERIMENTO
PERCORSO SCOLASTICO	Miglioramento delle competenze funzionali al metodo di studio dei minori	- n. ragazzi coinvolti in attività di sostegno allo studio - n. minori che migliorano competenze STEM - n. minori che migliorano le competenze cognitive - n. minori che migliorano le competenze umanistiche	Supporto allo studio in orario extrascolastico	4. Istruzione di qualità	2. Istruzione e formazione
	Miglioramento dell'inclusione scolastica dei minori BES o con DSA	- n. ragazzi coinvolti in attività di supporto a BES/DSA - n. minori che migliorano competenze umanistiche	Supporto allo studio BES e DSA	4. Istruzione di qualità	2. Istruzione e formazione
	Offerta di opportunità per l'implementazione della consapevolezza dei minori sulle proprie competenze e aspettative	- n. ragazzi coinvolti in attività di orientamento scolastico - n. attività realizzate finalizzate all'orientamento dei minori	Orientamento scolastico	4. Istruzione di qualità	2. Istruzione e formazione
	Maggior fruibilità degli spazi scolastici	- n. di interventi realizzati all'interno di spazi scolastici - n. campus estivi realizzati - n. minori coinvolti in campus estivi - n. open day realizzati in collaborazione con gli IC	Scuole aperte	4. Istruzione di qualità 11. Città e comunità sostenibili	2. Istruzione e formazione
BENESSERE E SUPPORTO A SCUOLA	Integrazione dell'offerta scolastica nell'ambito del sostegno ai minori e alle famiglie	- n. sportelli attivati - n. minori coinvolti in attività di sportello psicopedagogico	Sportello psicopedagogico	3. Salute e benessere	1. Salute

³ <https://asvis.it/goal-e-target-obiettivi-e-traguardi-per-il-2030/>

		- n. genitori coinvolti in attività di sportello psicopedagogico - n. insegnanti coinvolti in attività di sportello psicopedagogico			
INTERCULTURA	Miglioramento dell'inclusione scolastica dei minori di origine straniera	- n. sportelli di MLC attivati - n. ore di MLC erogate - lingue di mediazione linguistico culturale	Mediazione linguistico culturale;	4. Istruzione di qualità 10. Ridurre le disuguaglianze;	
	Miglioramento delle competenze di italiano L2	- n. ragazzi coinvolti in attività di italiano L2 - n. minori che migliorano competenze umanistiche (italiano L2)	Corsi di italiano L2	4. Istruzione di qualità 10. Ridurre le disuguaglianze;	2. Istruzione e formazione
RETE E TERRITORIO	Aumento della presa in carico territoriale di famiglie in condizioni di fragilità	- n. sportelli attivati - n. persone prese in carico - n. ore di sportello	Sportello giuridico legale;	10. Ridurre le disuguaglianze; 16. Pace, giustizia e istituzioni solide;	12. Qualità dei servizi
	Progettazione e realizzazione di interventi di rete nel territorio	- n. operatori di rete attivati - n. interventi di rete realizzati - n. stakeholder coinvolti nel progetto (matrice) - livello di coinvolgimento degli stakeholder (matrice)	Operatori di rete; coordinamento;	17. Partnership per gli obiettivi	12. Qualità dei servizi
	Aumento del livello di coordinamento tra i diversi attori territoriali	- n. interventi co-progettati - n. accordi formali	Operatori di rete; coordinamento;	11. Città e comunità sostenibili; 16. Pace, giustizia e istituzioni solide; 17. Partnership per gli obiettivi	12. Qualità dei servizi
	Presenza di elementi di sostenibilità del modello sperimentato	Presenza di interventi che proseguono o altri elementi strutturali	Operatori di rete; coordinamento;	11. Città e comunità sostenibili; 16. Pace, giustizia e istituzioni solide; 17. Partnership per gli obiettivi	12. Qualità dei servizi

1.3 Metodologia di monitoraggio e valutazione degli interventi

La valutazione segue un approccio integrato, che consente di disporre di una varietà di strumenti e fonti. Per formulare i giudizi e le raccomandazioni, il referente del monitoraggio e della valutazione del progetto ha considerato sia i dati raccolti direttamente che quelli secondari, sia quantitativi che qualitativi.

Gli strumenti individuati, così come il presente piano di monitoraggio, sono stati adeguati e integrati con le richieste del Dipartimento per le politiche di coesione e per il Sud per quanto riguarda il monitoraggio dei progetti finanziati nell'ambito dell'Avviso. **Strumenti fondamentali del piano di monitoraggio sono:**

- La matrice di monitoraggio;
- Questionari per la raccolta dei dati;
- Fogli firma e registri presenze;
- Report degli operatori;
- Verbali di riunione;
- Scheda di rendicontazione tecnica per valutare narrativamente lo stato di avanzamento delle attività e il grado di raggiungimento degli indicatori e dei risultati attesi;

Per ogni fase di monitoraggio si è seguito il seguente processo:

1. La figura responsabile di monitoraggio invia la documentazione necessaria ai referenti delle attività (matrice di monitoraggio, strumenti, cronoprogramma, schede report);
2. I referenti delle attività compilano la documentazione inoltrata secondo le modalità stabilite e la inoltrano al referente di monitoraggio;
3. Il referente di monitoraggio aggrega i dati ottenuti e carica il necessario in piattaforma

Per quanto riguarda invece la **valutazione interna finale** del progetto, questa è stata condotta utilizzando competenze e risorse interne al partenariato, prevedendo occasioni per stimolare la partecipazione dei singoli partner, dei beneficiari e dei principali stakeholder nel processo di restituzione valutativa del progetto.

La valutazione finale si è svolta in 4 momenti:

1. **Revisione e analisi dei dati di monitoraggio:** analisi completa della documentazione di progetto ricevuta dai partner, relativa al progetto e all'analisi di eventuali documenti settoriali rilevanti rispetto al settore del malessere psicologico (report, dossier, ricerche...);
2. **Raccolta dati in ottica valutativa:** per la raccolta di dati primari e per le consultazioni e interviste con lo staff coinvolto nel progetto nel periodo novembre 2025 – gennaio 2026 sono stati utilizzati i seguenti strumenti:
 - **2 Questionari semi-strutturati** (Forms Microsoft) indirizzati rispettivamente agli insegnanti, referenti e dirigenti degli istituti comprensivi coinvolti nel progetto e alla rete territoriale degli stakeholder di riferimento;
 - **2 focus group di approfondimento:**
 - 19/01/2025: cabina di regia di progetto e rappresentanza degli operatori coinvolti nelle attività (9 partecipanti);
 - 12/01/2026: dirigenti, insegnanti referenti degli istituti coinvolti; direzione educazione – Comune di Milano (11 partecipanti).
3. **Stesura del rapporto** di valutazione (gennaio – marzo 2025);
4. **Restituzione e validazione** degli esiti della valutazione ai partner e ai principali stakeholder (marzo 2025).

La valutazione e i giudizi contenuti in questo documento sono oggettivi e imparziali, nonostante si tratti di una valutazione interna. In particolare, il referente delle azioni di monitoraggio e valutazione non ha partecipato all'implementazione delle attività ma ha seguito il monitoraggio in itinere, il che ne ha contribuito ad aumentare l'aspetto dell'imparzialità del giudizio.

1.4 Ostacoli e difficoltà nel processo di monitoraggio e valutazione

Il processo di valutazione finale del progetto Mixitè si è sviluppato in modo complessivamente lineare e coerente, consentendo l'analisi dei dati di monitoraggio raccolti e un confronto strutturato con i referenti dei soggetti partner, finalizzato all'individuazione di elementi di attenzione utili in una prospettiva di riprogettazione. Tuttavia, nel corso delle attività di monitoraggio e valutazione sono emerse alcune criticità di natura metodologica e organizzativa, che si ritiene opportuno esplicitare ai fini di una corretta interpretazione dei risultati. Le principali difficoltà riscontrate possono essere ricondotte ai seguenti ambiti:

Indicatori e strumenti di rilevazione	Carico organizzativo e sostenibilità del monitoraggio
• Difficoltà nella scelta di indicatori forniti a priori e non sempre pienamente allineati alle attività effettivamente realizzate e alla loro evoluzione nel tempo; • Complessità nel tradurre alcuni obiettivi qualitativi (es. benessere a scuola, inclusione educativa, rafforzamento delle competenze relazionali) in indicatori misurabili e comparabili; • Difficoltà nella progettazione e somministrazione di strumenti di raccolta dati standardizzati (es. questionari), in particolare con riferimento ai minori in condizioni di maggiore fragilità educativa; • Incidenza di fattori quali età, barriere linguistiche, livelli di alfabetizzazione e familiarità limitata con strumenti formali di rilevazione, che hanno influito sulla mole dei dati raccolti.	• Elevato carico burocratico associato alle attività di monitoraggio richieste dal progetto; • Significativa incidenza delle attività di raccolta, sistematizzazione e rendicontazione dei dati sul lavoro dei coordinatori e degli operatori educativi; • Difficoltà nel garantire continuità e profondità del monitoraggio in contesti caratterizzati da alta intensità operativa e relazionale; • Tasso di risposta limitato al questionario di valutazione finale somministrato ai principali stakeholder territoriali; • Limitata disponibilità di risorse temporali dedicate esclusivamente alle funzioni di monitoraggio e valutazione, rispetto alla complessità degli interventi realizzati.

Nel complesso, il clima è stato di collaborazione, e ciascuno dei referenti coinvolti ha dimostrato interesse a partecipare alle fasi valutative. Le criticità rilevate non hanno compromesso la possibilità di realizzare una valutazione complessiva degli esiti del progetto.

2. DESCRIZIONE DEL PROGETTO

Al fine di agevolare la comprensione degli esiti valutativi di seguito riportati, si presenta una sintesi del progetto nel suo complesso e si riportano gli obiettivi attesi, le attività realizzate e gli output attesi.

2.1 Sintesi del progetto

Il progetto Mixitè è stato realizzato nei quartieri di Baggio e San Siro (Municipio 7, Milano) **con l'obiettivo di contrastare la povertà educativa e l'insuccesso scolastico dei minori delle scuole primarie e secondarie di primo grado, in contesti caratterizzati da elevata complessità socio-educativa e multiculturalità**. L'intervento si è fondato su una strategia integrata scuola-territorio, articolata su tre ambiti principali: sostegno alla riuscita scolastica e al benessere dei minori e delle famiglie; rafforzamento del ruolo delle scuole come presidi educativi per la comunità; promozione dell'inclusione socio-educativa attraverso il consolidamento delle reti territoriali.

Le azioni hanno incluso attività di doposcuola, alfabetizzazione linguistica, supporto a minori con DSA e BES, sportelli psicopedagogici e di mediazione linguistico-culturale, orientamento scolastico e supporto alle famiglie, sviluppo delle competenze digitali e potenziamento delle attività educative extrascolastiche.

Il progetto è stato implementato grazie a un **partenariato multidisciplinare** e al coinvolgimento del Comune di Milano, adottando un approccio metodologico condiviso e orientato all'inclusione, al miglioramento degli esiti educativi e al rafforzamento della comunità educante locale.

2.2 Obiettivi del progetto

OBIETTIVO GENERALE
Obiettivo generale del progetto è il contenimento delle povertà educative e dell'insuccesso scolastico dei minori inseriti nelle scuole primarie e secondarie di primo grado di San Siro e Baggio, mediante interventi educativi integrati scuola-territorio.
OBIETTIVI SPECIFICI
Sostenere il successo scolastico dei minori, e il benessere a scuola degli alunni e delle famiglie
Favorire il riconoscimento delle scuole come punto di riferimento centrale per le famiglie e la cittadinanza
Sostenere la riuscita scolastica e l'inclusione educativa dei minori anche nei contesti extra-scolastici

2.3 Azioni e risultati attesi

ATTIVITA'	RISULTATO ATTESO
Attività di sostegno allo studio in orario extrascolastico a scuola e in spazi extrascolastici	2 doposcuola attivati (uno presso una scuola del quartiere San Siro, uno presso Baggio) con due incontri settimanali di due ore ciascuno. 15+15 ragazzi coinvolti l'anno (90 complessivi nel triennio).
Corsi di prima e seconda alfabetizzazione per alunni non italofoeni	Almeno 4 laboratori bisettimanali da 30 ore attivati per tutto il corso dell'anno scolastico. Almeno 30 minori coinvolti l'anno (circa 8 a laboratorio). Almeno 12 consulenze ai docenti all'anno.
Sostegno allo studio per minori con difficoltà di apprendimento (DSA e BES)	2 laboratori attivati l'anno. Almeno 10 minori coinvolti l'anno
Sportello psicopedagogico	Attivazione di 4 sportelli in 4 diverse scuole, mezza giornata ogni 15 giorni per ciascuna scuola. E' prevista la realizzazione di almeno 30 colloqui con i genitori, e di almeno 40 incontri di coaching con docenti ogni anno.
Servizio integrato allo sportello di Mediazione Linguistico Culturale	Messa a disposizione di interventi di mediazione linguistico-culturali integrativi a quelli già attivi sul territorio, per complessive 850 ore in tre anni. 150 famiglie raggiunte in 3 anni.
Orientamento e supporto in ambito giuridico alle famiglie in difficoltà	Attivazione dello sportello in due diverse sedi per 4 mattine complessive la settimana. Almeno 200 colloqui nel triennio; almeno 90 famiglie raggiunte nei 3 anni.
Sviluppo delle competenze digitali	Attivazione di complessivi 30 moduli (10 l'anno) da distribuire nelle scuole elementari e medie dei due quartieri, per 10 minori a laboratorio.
Integrazione dei percorsi di orientamento scolastico	Attivazione di due laboratori l'anno in due scuole dei due quartieri, di circa 30 ore a modulo (6 incontri da 3 ore ciascuno più programmazione e colloqui con docenti e genitori) per 8 ragazzi a modulo.
Scuole Aperte	Attivazione di un centro estivo per quartiere a partire dal secondo anno. 20 minori per Centro estivo l'anno. 2 Open Day l'anno per almeno 30 famiglie l'anno.
Sviluppo delle attività educative, di doposcuola e aiuto allo studio alle parrocchie	60 h. l'anno di formazione e supervisione a équipe educative delle parrocchie e delle associazioni territoriali impegnate

	nelle attività di doposcuola. Attivazione di due operatori di rete.
Ampliamento e consolidamento degli interventi di doposcuola realizzati dalle Associazioni della zona	Inserimento di una figura esperta nel doposcuola. Approfondimento di almeno 10 situazioni individuali l'anno
Sperimentazione di iniziative per un maggior coinvolgimento dei minori, delle famiglie e di figure volontarie sul territorio	Realizzazione di almeno un'iniziativa pomeridiana la settimana. Attivazione di almeno un'esperienza di Pedibus verso una primaria del quartiere. Almeno 50 minori l'anno coinvolti
Coordinamento di progetto, attivazione di tavoli inter-istituzionali anche sperimentali e ideazione di un protocollo	Incontri mensili o bimestrali di cabina di regia, Incontri almeno mensili interni a ciascun ente. Elaborazione di un documento condiviso con le scuole. Rendicontazione qualitativa ed economica. Monitoraggio e autovalutazione
Attività amministrative e di rendicontazione	Gestione delle attività amministrative; rendicontazione delle spese sostenute nel rispetto degli adempimenti e delle tempistiche previste dal progetto
Definizione di un piano di comunicazione	Produzione Logo grafico, volantini, locandine, inviti alle attività ed eventi, newsletter, banner, comunicati stampa, pubblicazione disseminazione

2.4 Composizione del partenariato

Nello specifico, la tabella di seguito riportata illustra la divisione dei partner e il rispettivo ruolo di ciascuno assunto nel progetto:

PARTNER	RUOLO NEL PROGETTO
Cooperativa Sociale Farsi Prossimo ONLUS	Capofila del progetto: attività di coordinamento generale, rendicontazione, monitoraggio e valutazione, comunicazione dell'iniziativa. Referente per le azioni nei quartieri di Olmi, Muggiano e Baggio e negli Istituti Comprensivi "Bruno Munari" e "Primo Levi".
Cooperativa Sociale EQUA ONLUS	Referente per le azioni nel quartiere San Siro e negli Istituti Comprensivi "San Giovanni Calasanzio" e "Luigi Cadorna".
Fondazione Caritas Ambrosiana	Referente per le attività di sviluppo delle attività educative, di doposcuola e aiuto allo studio alle Parrocchie.
Università Commerciale Luigi Bocconi	Referente per l'attività di orientamento giuridico e legale alle famiglie attraverso la gestione di due sportelli nei quartieri di Baggio e San Siro.
Comune di Milano – Settore Educazione	Referente tecnico-politico con funzione di raccordo progettuale con le politiche locali in tema di educazione e prevenzione alla dispersione scolastica del Comune di Milano.

3. RESTITUZIONE DEGLI ESITI

Come già anticipato, la valutazione ha preso in considerazione i criteri della rilevanza (o pertinenza), dell'efficacia, dell'efficienza, della sostenibilità e dell'impatto e il presente report seguirà dunque la presentazione dei risultati secondo questi macro-temi.

Rispetto al paragrafo "impatto" si sottolinea l'assenza di un'approfondita valutazione di impatto, non preventivata nell'ipotesi progettuale. Si è provveduto ad illustrare i principali cambiamenti generati dal progetto a fronte delle interviste condotte con i referenti degli enti partner e con le scuole e a fronte dei dati dei questionari e delle relazioni intermedie di monitoraggio. La presentazione dei risultati segue gli ambiti di analisi individuati nel framework di valutazione (cfr. par. 1.2).

Infine, si specifica che il commento valutativo di ogni paragrafo è accompagnato da alcune evidenze di tipo qualitativo sulla percezione delle scuole (24 risposte di dirigenti e insegnanti referenti) e della rete territoriale (12 risposte di referenti degli stakeholder).

3.1 Pertinenza

Misura in cui gli obiettivi del progetto sono coerenti con le esigenze dei beneficiari, i bisogni del territorio e le politiche dei partner.

La valutazione della pertinenza del progetto Mixitè evidenzia una forte coerenza tra gli obiettivi progettuali, i bisogni educativi del territorio e le strategie dei partner coinvolti. Il progetto si inserisce in continuità con interventi precedentemente realizzati dai partner nei quartieri di Baggio e San Siro, rappresentando un'evoluzione e un consolidamento di azioni già sperimentate, a partire da una rilettura aggiornata dei bisogni emergenti e delle criticità rilevate nelle progettualità pregresse.

In fase di progettazione della proposta, l'analisi di contesto ha evidenziato come il Municipio 7 del Comune di Milano sia caratterizzato da una marcata eterogeneità sociale, economica ed etnica, con una forte concentrazione di famiglie fragili nei quartieri di edilizia residenziale pubblica, in particolare a Baggio e San Siro. La concentrazione di immigrati nei quartieri di edilizia pubblica (45%, su una media cittadina del 19%, con la presenza di 85 diverse etnie tra cui stanziamenti di RSC-Rom Sinti e Camminanti) si somma alla presenza di anziani soli con redditi bassi e di famiglie in condizione di povertà, con molte situazioni di disoccupazione e abusivismo abitativo. La progettazione ha mosso i propri passi, inoltre, dalla rilevazione di un rischio elevato di insuccesso e dispersione scolastica. A Baggio circa 700 minori che frequentano le scuole di base del quartiere sono in carico ai servizi sociali. Il tasso di dispersione scolastica è tra i più alti della città: tasso di ripetenza della classe 1,86% contro lo 0,89% di San Siro e l'1,32% della media cittadina; interruzione non formalizzata 0,55% contro lo 0,10% di San Siro e lo 0,38% cittadino (dati ANASCO Comune di Milano).

“Il progetto ha rappresentato un’opportunità concreta per colmare un vuoto presente sul territorio, in particolare rispetto alla presa in carico di situazioni di fragilità specifiche che difficilmente trovavano risposta nei servizi esistenti. L’intervento ha permesso di spostare l’attenzione da una lettura generale del disagio a un accompagnamento più mirato sui singoli casi (F. operatrice del progetto Mixitè)”

In questo quadro, i bisogni principali rilevati sono stati:

- Un **rischio di insuccesso scolastico e di dispersione**, che richiede azioni mirate non solo di sostegno allo studio ma anche volte al benessere complessivo dei minori e delle famiglie nel percorso scolastico;
- Le **difficoltà linguistiche** (non solo dei minori NAI) che spesso rallentano il processo di inclusione scolastica e sociale dei minori e delle famiglie e complessifica il lavoro delle insegnanti, in particolare negli istituti scolastici ad alta presenza di famiglie straniere;
- Sempre più spesso si rilevano casi di **fragilità e malessere psicologico** tra i minori, anche nella scuola primaria. Parallelamente, accade spesso che insegnanti e genitori siano sprovvisti di strumenti e competenze per intercettare precocemente i segnali di malessere per intervenire tempestivamente;
- La necessità di un **supporto alle famiglie in condizioni di vulnerabilità**, in termini di orientamento ai servizi, mediazione con le scuole e accesso ai diritti;
- La **scarsa attrattività di alcuni istituti scolastici** e il fenomeno della “ghettizzazione” delle scuole appare in crescita nei territori coinvolti nel progetto e richiede modalità di intervento per promuovere un modello di scuola aperta al territorio e in grado di commisurare qualità dell’offerta formativa e presa in carico di situazioni complesse;
- La **frammentazione degli interventi** educativi richiede un superamento delle logiche progettuali per partenariati “chiusi” ma richiede l’adozione di un approccio di rete e territoriale, promuovendo integrazione tra scuola, servizi e comunità educante nel suo insieme.

Di seguito una sintesi tabellare dei bisogni individuati e delle risposte progettuali:

Bisogno/problema identificato	Risposta progettuale	Elementi significativi
Rischio di insuccesso scolastico e dispersione	Doposcuola, laboratori di supporto per minori con BES/DSA	Possibilità di consolidare e integrare ulteriormente altri interventi già efficaci e attivi nel territorio

Difficoltà linguistiche degli alunni non italofoni	Corsi di prima e seconda alfabetizzazione L2 a scuola; mediazione linguistico culturale;	Rafforzamento della lingua come strumento di inclusione
Bisogni educativi speciali (DSA/BES)	Laboratori specifici di supporto e attività mirate in classe e nell'extrascuola	Possibilità di integrare gli interventi già svolti dalle docenti per l'inclusione (docenti di sostegno) e intercettare precocemente i minori non ancora certificati BES/DSA
Fragilità psicologica e sociale dei minori	Sportelli psicopedagogici	Rinforzo del benessere a scuola per minori e famiglie e supporto psico-pedagogico per le insegnanti volto ad affrontare situazioni particolarmente complesse
Famiglie vulnerabili	Mediazione linguistico-culturale, sportelli giuridici e operativa di rete	Miglioramento nella collaborazione territoriale finalizzata alla presa in carico congiunta di nuclei familiari fragili, a partire dall'intercettazione a scuola
Scarsa attrattività delle scuole	Scuole aperte, campus estivi, orientamento	Possibilità di rinforzare il coinvolgimento delle famiglie e la centralità delle scuole come polo di riferimento territoriale
Frammentazione degli interventi	Operatori di rete, lavoro all'interno delle Parrocchie e tavolo di coordinamento del progetto	Un lavoro finalizzato a garantire continuità e integrazione tra scuola e territorio

“La complessità e la multidimensionalità del progetto Mixitè hanno consentito una presa in carico del minore da molteplici punti di vista, superando interventi settoriali e frammentati. La forte integrazione tra le diverse azioni progettuali e il raccordo con servizi e progettualità territoriali differenti ha rappresentato un elemento di valore, permettendo di costruire risposte più complete e coordinate ai bisogni dei minori e delle loro famiglie” (R. operatore del progetto Mixitè)

La percezione delle scuole

Di seguito si riportano i dati dei referenti delle scuole coinvolte ricavati dal questionario di valutazione finale in relazione alla percezione sugli aspetti della sostenibilità.

PERTINENZA		
Il progetto Mixitè è riuscito a rispondere ai bisogni reali degli studenti e delle loro famiglie, soprattutto in condizioni di fragilità, nel percorso scolastico?	Il progetto ha saputo intercettare le reali necessità delle scuole e degli insegnanti?	Gli interventi previsti dal progetto sono stati in linea con le problematiche espresse dalle scuole e dal territorio?
79%*	79%*	75%*

* percentuali di scuole che hanno risposto “molto” al quesito posto

Il progetto è stato costruito in modo molto aderente alle esigenze della scuola, riuscendo a modulare gli interventi sui bisogni reali del contesto. Un bisogno che resta ancora fortemente presente e che andrebbe ulteriormente sostenuto riguarda l'operativa di rete, perché la scuola, da sola, non dispone sempre degli strumenti e delle competenze necessarie per gestire situazioni complesse. (P. dirigente di un istituto comprensivo coinvolto nel progetto).

3.2 Efficienza

Misura in cui gli output e/o gli effetti desiderati qualitativi e quantitativi sono ottenuti con l'utilizzo più economicamente efficiente di risorse / input (fondi, competenze, tempo, costi amministrativi, ecc.).

Dai rapporti di monitoraggio e dalle interviste condotte emerge un generale apprezzamento da parte dei partner per la governance adottata. Tutti gli attori coinvolti hanno collaborato in modo efficace, instaurando rapporti di fiducia

reciproca. La suddivisione di ruoli e attività è stata rispettata e valutata positivamente, sebbene alcuni abbiano evidenziato la necessità di un confronto più approfondito con gli enti specialistici territoriali, soprattutto nella fase di progettazione. La gestione degli aspetti amministrativi ha seguito le indicazioni fornite dal Dipartimento per le Politiche di Coesione e per il Sud. Tuttavia, tutti i referenti e gli operatori degli enti partner hanno segnalato un carico di lavoro eccessivo legato alla gestione amministrativa e alla rendicontazione del progetto, con un impatto significativo sulle figure dei referenti amministrativi.

In linea generale, per quanto riguarda l'efficienza del progetto, si evidenziano i seguenti elementi:

- Il progetto non ha registrato **né diminuzioni né incrementi significativi nei costi** che abbiano compromesso l'efficienza complessiva.
- Le risorse disponibili sono state **utilizzate in maniera efficiente** per il raggiungimento degli output previsti, anche attraverso interventi di riallineamento economico-progettuale per rispondere a nuovi bisogni o a richieste degli istituti scolastici.
- Nel corso della realizzazione si sono rese necessarie **3 rimodulazioni di budget finalizzate ad ottimizzare le risorse a disposizione del progetto**, proponendo degli spostamenti di quote economiche da un'azione ad un'altra per rispondere ai bisogni più urgenti espressi dai minori e dalle famiglie e in base all'integrazione con altri progetti attivi sul territorio o ad eventuali altri fondi (es. PNRR) ottenuti dalle scuole;
- Il progetto ha beneficiato di **un'estensione di due mesi** non onerosa per l'ente capofila, utilizzata per completare le ultime azioni e ottimizzare l'impiego delle risorse disponibili.
- Il **sistema di coordinamento dell'ente capofila e l'accompagnamento dei partner** nella gestione degli aspetti amministrativi si sono rivelati adeguati ed efficaci per l'implementazione delle azioni, come emerso dai questionari somministrati e dal focus group di valutazione finale.

Sintesi dei principali fattori che hanno influenzato il progetto:

POSITIVAMENTE	NEGATIVAMENTE
L'aspetto legato alla flessibilità del progetto che è riuscito in molti casi a far adattare le azioni di progetto ai bisogni emergenti	Il turnover di dirigenti scolastici e docenti e la precarietà/sovraccarico di alcuni docenti, in particolare negli IC del quartiere di San Siro
Conoscenza consolidata del territorio e radicamento territoriale degli enti	Fragilità e complessità delle famiglie che spesso ostacolano la realizzazione di percorsi strutturati di presa in carico
Attivazione di numerosi enti territoriali e costruzione di una comunità educante dentro e fuori la scuola	Dipendenza dalle risorse dei partner e talvolta difficoltà a reperire risorse umane in tempi coerenti con l'avvio delle azioni da impiegare nel progetto
Presenza di un partenariato qualificato e multidisciplinare	Forte eterogeneità dei contesti scolastici e territoriali Difficoltà nel presentare e promuovere le diverse opportunità offerte dal progetto all'interno delle scuole

Aspetti positivi incontrati durante la realizzazione del progetto

Dal confronto con i partner e dal questionario finale, nonché dagli incontri svolti negli ultimi due anni con gli altri progetti territoriali e i principali servizi specialistici, sono emersi una serie di aspetti positivi e limiti del progetto. In particolare per quanto riguarda gli aspetti positivi:

- **Multidisciplinarietà dell'équipe:** la costituzione di équipe multidisciplinari ha permesso un intervento integrato, facilitando lo scambio tra enti partner e il consolidamento di buone prassi operative. Ciò ha favorito l'integrazione tra servizi diversi e la costruzione di una visione condivisa sui minori, supportando la definizione di interventi comuni e coerenti;
- **Flessibilità del progetto:** le azioni si sono adattate alle esigenze specifiche dei beneficiari, prevedendo percorsi personalizzati e diverse tipologie di intervento, sia di natura educativa sia psicologica, garantendo maggiore aderenza ai bisogni reali;
- **Incremento dell'offerta educativa:** il progetto ha permesso di ampliare le attività di doposcuola, sostegno compiti e supporto linguistico già presenti sul territorio, migliorando l'accesso dei minori a opportunità educative aggiuntive;

- **Coinvolgimento delle famiglie:** la possibilità di instaurare relazioni con l'intero nucleo familiare ha favorito una presa in carico multilivello, integrando gli interventi rivolti al minore con azioni di supporto e orientamento per la famiglia;
- **Sviluppo di reti territoriali:** il progetto ha facilitato la costruzione di una rete collaborativa tra diversi enti e servizi locali, rafforzando sinergie operative e strumenti di coordinamento per un approccio più organico e integrato sul territorio;
- **Integrazione con le scuole:** la presenza del progetto all'interno degli istituti ha permesso di sollecitare la collaborazione delle scuole, coinvolgendole nella progettazione e realizzazione delle attività, con tentativi concreti di porre la scuola al centro dell'intervento. In questo senso risultano cruciali alcuni fattori come la sensibilità e la capacità del corpo docenti nell'individuazione dei soggetti portatori di fragilità, il grado di soddisfazione nelle collaborazioni pregresse con enti del territorio, la capacità di cogliere le occasioni che le reti territoriali offrono per minori e famiglie;
- **Continuità e durata del progetto:** la durata media di tre anni ha permesso di consolidare azioni già efficaci (es. sportello scolastico) e di costruire percorsi progressivi, aumentando la sostenibilità degli interventi;
- **Supporto agli insegnanti e valorizzazione del lavoro comune:** le attività del progetto hanno contribuito a dare serenità agli insegnanti, favorendo collaborazione e co-progettazione, rafforzando il senso di comunità educativa.

I limiti incontrati durante la realizzazione del progetto

Durante la realizzazione del progetto Mixitè sono emerse alcune criticità che hanno influenzato la gestione e l'efficacia delle attività, pur senza compromettere i risultati complessivi. I principali punti di debolezza sono stati:

- **Supporto all'équipe:** è emersa la necessità di prevedere momenti strutturati di supporto per gli operatori a contatto con le situazioni di maggiore fragilità (mediatori, operatori di rete e sportello), al fine di ridurre stress e sovraccarico emotivo;
- **Cabine di regia e coordinamento progettuale:** spesso le riunioni di coordinamento si sono concentrate sulla narrazione delle singole attività, mentre sarebbe stato utile dedicare maggior spazio alle scelte strategiche che guidano il progetto, favorendo maggiore integrazione e visione complessiva;
- **Relazione e co-progettazione con le scuole:** in alcune fasi del progetto, il lavoro di relazione con gli istituti scolastici ha richiesto un significativo investimento di tempo ed energie per entrambi gli attori, anche a causa di differenze nelle modalità organizzative, nei tempi decisionali e nelle prassi consolidate. Gli operatori del progetto hanno spesso svolto un ruolo di mediazione tra le esigenze del progetto e quelle delle scuole, talvolta percepite come non pienamente allineate. Questo processo, pur risultando impegnativo, ha rappresentato anche un'opportunità di confronto e apprendimento reciproco e ha portato, in diversi casi, a esiti positivi e duraturi e all'attivazione di collaborazioni strutturate;
- **Carico burocratico e gestione amministrativa:** le pratiche di rendicontazione e gli obblighi di monitoraggio hanno rappresentato un onere significativo per gli operatori, già impegnati nella conduzione delle attività sul campo;
- **Chiarezza e conoscenza dei dispositivi:** le scuole hanno talvolta faticato a comprendere il ruolo e le modalità dei diversi servizi offerti (mediazione, sportello psicologico, laboratori), riducendo l'uso ottimale delle risorse;
- **Risorse limitate rispetto alle richieste:** alcune richieste da parte delle scuole non hanno potuto essere soddisfatte a causa di vincoli di personale, tempo e disponibilità economica;
- **Turnover del personale scolastico:** la continuità degli interventi è stata talvolta ostacolata da frequenti cambi di insegnanti e dirigenti, rendendo più complesso l'allineamento operativo e la collaborazione stabile.

La percezione delle scuole

Di seguito si riportano i dati dei referenti delle scuole coinvolte ricavati dal questionario di valutazione finale in relazione alla percezione sugli aspetti della sostenibilità.

EFFICIENZA			
Secondo la sua percezione, il progetto è stato in grado di utilizzare in modo efficiente le risorse a disposizione? (budget, tempistiche, personale)	I tempi di realizzazione delle attività e dei servizi sono stati adeguati?	L'organizzazione del progetto (equipe, modalità operative, attivazione e realizzazione degli interventi, monitoraggio e valutazione) è stata efficiente?	La collaborazione tra i vari enti e partner della rete territoriale ha contribuito alla buona riuscita del progetto?
58%*	51%*	67%*	58%*

* percentuali di scuole che hanno risposto "molto" al quesito posto

3.3 Efficacia

Misura in cui gli obiettivi del progetto sono stati raggiunti, tenendo in considerazione la loro importanza relativa.

La tabella di seguito riportata riassume qualitativamente il livello di raggiungimento degli obiettivi specifici di progetto, sulla base dei dati raccolti dai questionari, dai due focus group svolti e relazioni degli operatori:

Obiettivo specifico 1: sostenere il successo scolastico dei minori, e il benessere a scuola degli alunni e delle famiglie	I minori coinvolti hanno partecipato in modo attivo e continuativo alle azioni di progetto. In molti casi, dalla restituzione degli operatori e delle insegnanti, tali interventi hanno contribuito ad aumentare la motivazione allo studio, il benessere percepito e il senso di inclusione nel percorso scolastico. Le attività di sostegno allo studio, supporto linguistico e accompagnamento psicopedagogico hanno favorito una maggiore regolarità nella frequenza, una migliore relazione con la scuola e un rafforzamento delle competenze di base, incidendo positivamente sull'esperienza scolastica complessiva dei ragazzi e delle loro famiglie.
Obiettivo specifico 2: favorire il riconoscimento delle scuole come punto di riferimento centrale per le famiglie e la cittadinanza	Famiglie, minori, insegnanti e dirigenti sono stati coinvolti nella progettazione e realizzazione delle attività a partire dai bisogni da loro espressi, rendendo le risposte del progetto maggiormente pertinenti e contestualizzate. La realizzazione di eventi e iniziative all'interno delle scuole (quali Open Day, campus estivi, sportelli di orientamento e supporto) ha contribuito a rafforzare l'idea di scuola come spazio aperto, accessibile e riconoscibile per le famiglie e per la comunità. I partner, gli insegnanti e i dirigenti coinvolti ritengono che il progetto abbia sperimentato un modello di collaborazione scuola-territorio potenzialmente replicabile e migliorabile alla luce delle lezioni apprese.
Obiettivo specifico 3: sostenere la riuscita scolastica e l'inclusione educativa dei minori anche nei contesti extra-scolastici	Il progetto ha contribuito alla costruzione e al rafforzamento di una rete territoriale coesa e capillare, capace di sostenere i minori non solo nel contesto scolastico, ma anche negli spazi extrascolastici. Il raccordo tra scuole, parrocchie, associazioni e servizi territoriali ha permesso di promuovere interventi educativi complementari e coerenti, favorendo una presa in carico più integrata dei ragazzi e creando le condizioni per una maggiore continuità educativa tra scuola ed extrascuola.

Le azioni del progetto hanno rappresentato un supporto molto significativo per la nostra scuola. Pur riconoscendo che, in alcuni momenti, vi sia stata una certa fatica organizzativa legata all'attivazione di attività arrivate in modo estemporaneo, il contributo complessivo è stato estremamente positivo. La presenza costante di alcuni operatori di progetto all'interno della scuola, inoltre, ha favorito in modo rilevante la partecipazione delle famiglie ad alcuni servizi già offerti dalla scuola, permettendo di costruire nel tempo una relazione di fiducia. Questo processo ha avuto effetti positivi anche all'interno del corpo docente, facilitando il confronto tra insegnanti e contribuendo a rafforzare una maggiore condivisione nella gestione delle situazioni complesse. (M. dirigente scolastica di un IC coinvolto nel progetto).

Indicatori di progetto

Per quanto riguarda gli indicatori di progetto, così come stabiliti dal donatore, possiamo affermare che:

- ✓ Il progetto ha coinvolto 12 plessi scolastici e ha raggiunto un totale di oltre 3.000 destinatari, dato, quest'ultimo, nettamente superiore rispetto ai valori ipotizzati in fase di progettazione. Inoltre, grazie all'azione degli operatori di

rete, sono state attivate interlocuzioni con alcuni referenti di due Scuole dell'Infanzia ("Muggiano" e "Salici" dell'IC Bruno Munari);

- ✓ A causa dell'incognita legata alla programmazione di dettaglio delle singole attività, non presente in fase iniziale di progettazione, e per mancanza di relazione pregressa con alcune delle scuole coinvolte, i dati relativi ai valori attesi per ciascun indicatore sono stati abbondantemente sottostimati. Ciò fa emergere la capacità del progetto di organizzare e gestire risorse in vista della risposta a bisogni complessi ed evidentemente urgenti nelle scuole coinvolte.

Di seguito si riporta una sintesi degli indicatori di progetto:

FINALITA'	RISULTATO	INDICATORE	VALORE ATTESO	VALORE OTTENUTO
Contrasto dell'abbandono e della dispersione scolastica	Riduzione dell'abbandono scolastico dei minori	N. destinatari coinvolti nelle attività collegate	317	2212
		N. destinatari in condizioni di svantaggio rispetto al risultato di riferimento	144	1068
Rafforzamento delle competenze dei minori	Acquisizione competenze cognitive	N. minori che hanno migliorato le competenze cognitive (specificare valutazione)	66	427
		N. destinatari coinvolti nelle attività collegate	280	1245
		N. destinatari in condizioni di svantaggio rispetto al risultato di riferimento	253	886
		N. minori che hanno migliorato le competenze in ambito STEM	246	612
		N. minori che hanno migliorato le competenze in ambito umanistico	116	733

3.4 Impatto

Effetti a lungo termine, positivi e negativi prodotti dall'iniziativa direttamente o indirettamente, intenzionalmente o no.

Mixitè è stato un progetto che ha pensato fin dall'inizio alla propria fine e alla possibilità di lasciare strumenti e competenze spendibili nel tempo. La collaborazione diretta con gli insegnanti all'interno delle scuole ha avuto una ricaduta positiva soprattutto sulla loro capacità di gestire alcune situazioni complesse. Nel corso del progetto si è progressivamente costruito un modello condiviso di presa in carico e di gestione dei casi, che le scuole possono ora continuare a utilizzare anche oltre la conclusione delle attività. (R. operatore del progetto Mixitè).

3.4.1. Ambito 1 – Percorso scolastico

Con riferimento al percorso scolastico, considerando gli elementi emersi dalla valutazione possiamo affermare che il progetto sia riuscito a produrre effetti rilevanti in termini di miglioramento delle competenze, dell'inclusione e della fruibilità degli spazi educativi, pur considerando il periodo temporale di 3 anni (complessivamente circa 30 mesi operativi).

Le attività di sostegno allo studio hanno contribuito al **rafforzamento delle competenze funzionali al metodo di studio**, coinvolgendo un numero significativo di minori. Gli interventi hanno favorito il miglioramento delle competenze cognitive, umanistiche e, in alcuni casi, STEM (es. attraverso la realizzazione di laboratori digitali), sostenendo una maggiore autonomia nello studio e una partecipazione più attiva al percorso formativo. Particolare attenzione è stata dedicata ai minori con BES e DSA, per i quali sono stati attivati percorsi specifici che hanno contribuito a migliorare l'inclusione scolastica e la personalizzazione degli apprendimenti.

Nel contesto del doposcuola, il progetto ha permesso di intercettare bisogni che andavano oltre la dimensione strettamente scolastica, includendo aspetti sociali e relazionali. Questo ha favorito l'attivazione di connessioni con altri servizi e interventi degli enti coinvolti, valorizzando anche la continuità operativa tra figure educative che operavano in ambiti diversi, come nel caso di educatori impegnati sia nel doposcuola sia nell'educativa di strada. Tentativo spesso riuscito per farsi carico delle situazioni di maggior fragilità. (G. operatrice del progetto Mixitè)

Il progetto ha inoltre ampliato le **opportunità di orientamento scolastico**, promuovendo una maggiore consapevolezza dei minori rispetto alle proprie competenze, aspettative e possibilità future, attraverso attività laboratoriali e accompagnamenti individuali.

Un ulteriore ambito di impatto riguarda la **maggiore fruibilità degli spazi scolastici**, grazie alla realizzazione di interventi educativi all'interno delle scuole, all'attivazione di campus estivi e all'organizzazione di Open Day in collaborazione con gli Istituti Comprensivi. Tali azioni hanno contribuito a rafforzare l'idea di scuola come luogo educativo aperto e accessibile anche oltre l'orario curricolare.

Abbiamo sempre considerato l'inclusione come un processo che non si realizza semplicemente attraverso la frequenza scolastica dei figli, ma che passa anche dal coinvolgimento attivo delle famiglie. Il fatto che le famiglie potessero trovare risposte direttamente all'interno della scuola ha contribuito a farle sentire realmente incluse. Molte di loro hanno chiesto aiuto proprio perché si è costruita nel tempo una relazione di fiducia, che ha permesso loro di affidarsi con maggiore serenità. (R. dirigente scolastica di un IC coinvolto nel progetto)

PERCORSO SCOLASTICO	Miglioramento delle competenze funzionali al metodo di studio dei minori	- 309 ragazzi coinvolti in attività di sostegno allo studio - 152 minori che migliorano competenze STEM - 238 minori che migliorano le competenze cognitive - 223 minori che migliorano le competenze umanistiche
	Miglioramento dell'inclusione scolastica dei minori BES o con DSA	- 340 ragazzi coinvolti in attività di supporto a BES/DSA

		- 186 minori che migliorano competenze STEM - 189 minori che migliorano le competenze cognitive - 194 minori che migliorano le competenze umanistiche
	Offerta di opportunità per l'implementazione della consapevolezza dei minori sulle proprie competenze e aspettative	- 614 ragazzi coinvolti in attività di orientamento scolastico - 21 percorsi e laboratori finalizzati all'orientamento dei minori
	Maggior fruibilità degli spazi scolastici	- 4 campus estivi realizzati - 192 minori coinvolti in campus estivi - 2 open day realizzati in collaborazione con gli IC

La percezione delle scuole

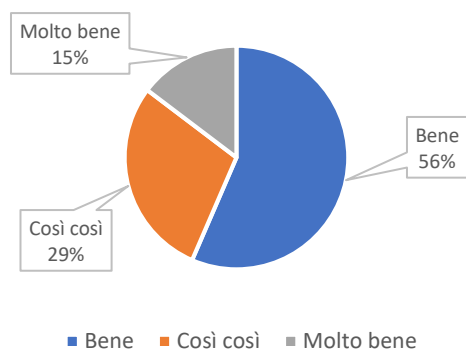
La percezione delle scuole conferma questi esiti: il 50% dei referenti scolastici ritiene che i percorsi extrascolastici di sostegno allo studio abbiano contribuito “molto” al miglioramento del percorso formativo dei minori; il 60% valuta “molto” positivamente la capacità delle attività di rispondere anche ai bisogni degli studenti con BES/DSA e l'efficienza organizzativa degli interventi in relazione ai bisogni espressi.

PERCORSO SCOLASTICO		
I percorsi extrascolastici di sostegno allo studio hanno contribuito a migliorare il percorso formativo dei minori	Le attività di sostegno allo studio sono state in grado di fornire risposta anche agli studenti con fragilità (BES/DSA)	L'organizzazione delle attività di sostegno allo studio è stata efficiente e in linea con i bisogni espressi dai minori
50%*	60%*	60%*

* percentuali di scuole che hanno risposto “molto” al quesito posto

I dati quantitativi raccolti durante l'attività con gli studenti confermano e rafforzano quanto emerso dall'analisi qualitativa. In particolare, i grafici relativi al percorso scolastico evidenziano una valutazione ampiamente positiva dell'impatto delle attività di sostegno allo studio, soprattutto in relazione ai minori con bisogni educativi speciali, indicando un miglioramento percepito non solo degli apprendimenti ma anche della qualità dell'esperienza scolastica.

Andamento scolastico in ingresso: risposta alla domanda "come vai a scuola?" su un campione di 356 minori coinvolti in attività di sostegno allo studio e Italiano L2



Percezione degli esiti dei percorsi di sostegno allo studio su un campione di 125 minori coinvolti in attività di sostegno allo studio



3.4.2. Ambito 2 – Benessere a scuola

In relazione al benessere a scuola, il progetto ha inciso in modo significativo sull'integrazione dell'offerta scolastica di supporto ai minori e alle famiglie. L'attivazione degli sportelli psicopedagogici ha rappresentato un presidio stabile e riconoscibile, capace di intercettare situazioni di fragilità emotiva, relazionale ed educativa.

Gli sportelli hanno coinvolto minori, genitori e insegnanti, favorendo una maggiore capacità delle famiglie di affrontare le difficoltà educative e rafforzando il dialogo scuola-famiglia. In diversi casi, tali dispositivi hanno permesso una lettura più precoce delle criticità e l'attivazione di percorsi di accompagnamento o di invio ai servizi territoriali competenti.

BENESSERE E SUPPORTO A SCUOLA	Integrazione dell'offerta scolastica nell'ambito del sostegno ai minori e alle famiglie	- 651 destinatari coinvolti (genitori, studenti e insegnanti)
--------------------------------------	---	---

Il progetto ha rappresentato un tentativo spesso riuscito di farsi carico delle situazioni di maggiore fragilità, offrendo risposte integrate e personalizzate. In questo senso, Mixitè ha anche sostenuto le scuole che, pur manifestando il desiderio di lavorare in rete e di prendere in carico i casi complessi, risultavano spesso prive di strumenti e metodologie adeguate. La presenza del progetto ha reso visibile questa opportunità, contribuendo a consolidare e rendere più operativa la rete territoriale. (R. operatore del progetto Mixitè)

La natura multidimensionale di Mixitè ha infine consentito una presa in carico dei minori da molteplici punti di vista, favorendo una forte integrazione tra le diverse azioni progettuali e una connessione significativa tra servizi e progettualità territoriali differenti. (A. operatore del progetto Mixitè)

La percezione delle scuole

Anche in questo ambito, la percezione delle scuole risulta positiva: il 53% dei referenti scolastici ritiene che gli sportelli psicopedagogici abbiano migliorato "molto" la capacità delle famiglie di affrontare le difficoltà educative, indicando un impatto rilevante sul benessere complessivo della comunità scolastica.

BENESSERE A SCUOLA	
Gli sportelli psicopedagogici hanno migliorato la capacità delle famiglie di affrontare difficoltà educative?	
53%*	

* percentuali di scuole che hanno risposto "molto" al quesito posto

3.4.3. Ambito 3 – Intercultura

Il progetto ha generato effetti particolarmente significativi nell'ambito dell'intercultura, incidendo sia sul piano dell'inclusione scolastica dei minori di origine straniera sia sul rafforzamento della comunicazione tra scuola e famiglie.

L'attivazione di **sportelli di mediazione linguistico-culturale** e l'erogazione di ore di mediazione in diverse lingue hanno facilitato l'accesso delle famiglie straniere ai servizi scolastici, migliorando la comprensione reciproca e riducendo barriere linguistiche e culturali. La mediazione si è rivelata un dispositivo trasversale, capace di sostenere non solo la comunicazione, ma anche la costruzione di fiducia tra famiglie e istituzioni scolastiche. Parallelamente, i corsi di italiano L2 hanno contribuito al **miglioramento delle competenze linguistiche** degli alunni non italofoeni, favorendo una maggiore partecipazione alla vita scolastica e una migliore integrazione nei gruppi classe.

INTERCULTURA	Miglioramento dell'inclusione scolastica dei minori di origine straniera	- 1005 ore di MLC erogate
	Miglioramento delle competenze di italiano L2	- 442 ragazzi coinvolti in attività di italiano L2 - 316 minori che migliorano competenze umanistiche (italiano L2)

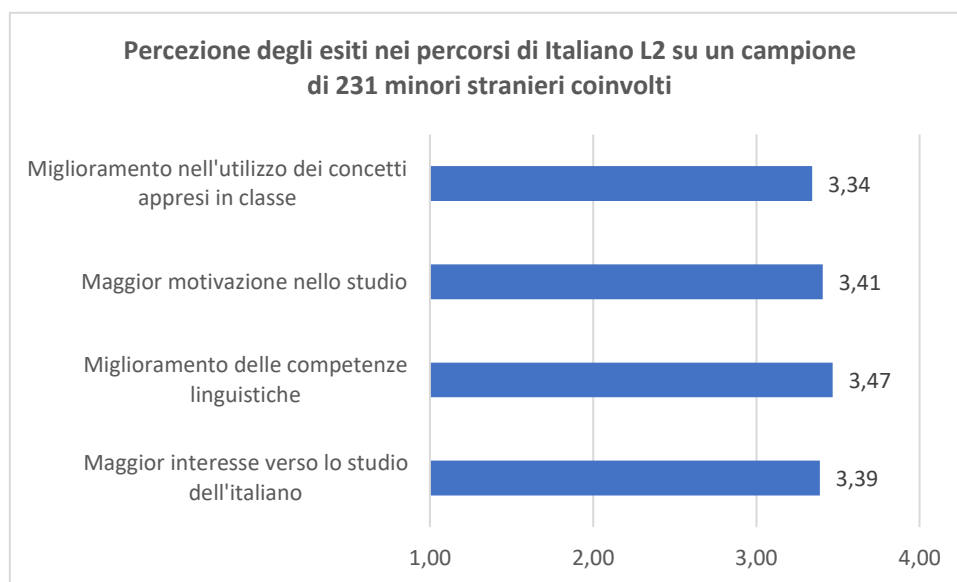
La percezione delle scuole

Ancora una volta, la percezione delle scuole conferma l'impatto di queste azioni: il 92% dei referenti scolastici ritiene che i servizi di mediazione linguistico-culturale abbiano favorito "molto" la comunicazione tra scuola e famiglie straniere, mentre il 63% valuta "molto" positivamente il contributo dei corsi di italiano L2 all'integrazione scolastica degli alunni non italofoni.

INTERCULTURA	
I servizi di mediazione linguistico-culturale hanno favorito la comunicazione tra scuola e famiglie straniere?	I corsi di italiano L2 hanno contribuito a migliorare l'integrazione scolastica degli alunni non italofoni?
92%*	63%*

* percentuali di scuole che hanno risposto "molto" al quesito posto

Nell'ambito dell'intercultura, i dati mostrano un impatto particolarmente significativo della mediazione linguistico-culturale, riconosciuta come uno strumento chiave per il miglioramento della comunicazione tra scuola e famiglie straniere e per il rafforzamento della fiducia reciproca. I corsi di italiano L2 hanno inoltre avviato processi di inclusione linguistica che, pur richiedendo continuità nel tempo, hanno prodotto effetti positivi già osservabili nel periodo di progetto.



3.4.4. Ambito 4 – Reti e territorio

La valutazione della rete territoriale attivata e rafforzata dal progetto Mixitè restituisce un quadro complessivamente positivo, **evidenziando come il lavoro di rete abbia rappresentato uno degli elementi maggiormente qualificanti e strategici dell'intervento**. Il progetto ha contribuito non solo ad ampliare il numero degli attori coinvolti, ma soprattutto a migliorare la qualità delle relazioni, delle modalità di collaborazione e della capacità di risposta integrata ai bisogni dei minori e delle famiglie.

RETE E TERRITORIO	Aumento della presa in carico territoriale di famiglie in condizioni di fragilità	- 2 sportelli giuridico legali attivati - 319 persone prese in carico - 988 colloqui svolti
	Progettazione e realizzazione di interventi di rete nel territorio	- 4 operatori di rete attivati - 83 stakeholder coinvolti nel progetto - 84% degli stakeholder coinvolti con attitudine "collaborativa"

	Aumento del livello di coordinamento tra i diversi attori territoriali	- creazione e implementazione di un Tavolo di Rete per il benessere dei minori nei quartieri Olmi e Muggiano - accompagnamento alla creazione dell'associazione genitori dell'IC Bruno Munari - stesura di un Patto di Comunità - realizzazione di una guida rivolta agli insegnanti per la segnalazione dei casi di maggior fragilità ai servizi competenti (es. UONPIA, SSPT...) - maggior integrazione con le altre iniziative di sostegno allo studio presenti nel territorio (es. partecipazione a Tavoli Qubì, Doposcuola in Rete...) - realizzazione di percorsi di formazione e supervisione al ruolo dei volontari nelle attività di sostegno allo studio per minori a cura di Caritas Ambrosiana
	Sostenibilità e replicabilità del modello sperimentato	Presenza di interventi che proseguono grazie ad almeno 2 ulteriori finanziamenti ottenuti

Il progetto Mixitè ha attribuito un ruolo centrale al lavoro di rete, riconoscendolo come leva strategica per garantire risposte integrate e sostenibili ai bisogni educativi complessi dei minori e delle loro famiglie. Fin dalla fase di progettazione, l'intervento ha puntato a costruire e rafforzare connessioni tra scuole, servizi territoriali, enti del terzo settore, parrocchie e istituzioni, promuovendo una visione condivisa della presa in carico e una maggiore integrazione tra risorse formali e informali. Un contributo qualificante in questo ambito è stato offerto dall'Università Bocconi attraverso un **lavoro di rete in ambito giuridico** che, come approfondito di seguito, ha permesso di mettere a disposizione delle famiglie due sportelli legali a bassa soglia e inseriti in contesti di prossimità e fiducia. Parallelamente, il progetto ha saputo attivare e coinvolgere una **rete ampia e articolata di stakeholder territoriali**, composta da scuole, servizi comunali, cooperative sociali, associazioni, parrocchie e cittadini attivi, creando un sistema di collaborazioni capace di intercettare bisogni differenti e di generare risposte coordinate. La densità e la varietà della rete attivata hanno rappresentato uno degli esiti più significativi dell'intervento.

Inoltre, un ruolo fondamentale è stato svolto da **Caritas Ambrosiana**, che ha operato come soggetto di **raccordo con i doposcuola parrocchiali e le realtà educative del territorio**. In particolare, la presenza di Caritas ha contribuito nei seguenti ambiti di intervento:

- Reperimento e formazione di volontari coinvolti nelle attività di doposcuola. Nel corso del progetto **9 nuovi volontari** sono stati reclutati e accompagnati nell'inserimento in attività di supporto allo studio presso doposcuola parrocchiali e di associazioni territoriali;
- Promozione di occasioni strutturate di scambio e confronto tra educatori, operatori e volontari. Nell'ambito del progetto Mixitè sono stati realizzati **4 percorsi di supervisione per educatori e volontari** coinvolti in attività di doposcuola nel territorio, 2 nel territorio di San Siro, presso la Parrocchia San Protaso, e 2 nel territorio di Baggio, in collaborazione con l'Associazione "Giovani e Famiglia". La media di partecipazione durante i percorsi è stata di 17 partecipanti a incontro.
- Realizzazione di laboratori educativi in collaborazione con altre realtà territoriali. In particolare, nel corso del progetto sono stati realizzati **2 laboratori a tema ambientale** in collaborazione con il Museo Nazionale della Scienza e della Tecnologia di Milano.

Oltre alle attività realizzate nel corso del progetto, **Mixitè lascia in eredità alcuni risultati strutturali e duraturi**, che testimoniano la capacità dell'intervento di generare cambiamenti nel medio-lungo periodo:

- la **costituzione di un'Associazione Genitori** presso la scuola Bruno Munari, quale strumento di partecipazione attiva e di protagonismo delle famiglie nel contesto scolastico;⁴
- la **creazione del Tavolo Minori Olmi-Muggiano**, spazio stabile e di confronto mensile tra enti e servizi per la lettura condivisa dei bisogni e la co-progettazione di interventi a favore dei minori e dei nuclei familiari;⁵
- la **stesura di un Patto Educativo di Comunità** promosso dall'IC Bruno Munari e con la stretta collaborazione con il Settore Educazione del Comune di Milano, a conferma di un impegno congiunto per il consolidamento delle pratiche collaborative sperimentate;
- la realizzazione di una **guida operativa per insegnanti**, finalizzata a orientare e facilitare le procedure di segnalazione dei minori e delle famiglie più fragili ai servizi territoriali, sia istituzionali (es. UONPIA, SSPT) sia del terzo settore.

Nel complesso, il progetto ha contribuito in modo significativo a rafforzare il capitale sociale dei quartieri coinvolti, promuovendo una cultura della collaborazione e della corresponsabilità educativa che rappresenta oggi uno dei principali patrimoni lasciati al territorio.

Il lavoro di rete per il sostegno alle situazioni di maggiori fragilità sociale, economica e legale

Nell'ambito del lavoro di rete svolto all'interno del progetto Mixitè, grande rilevanza ha assunto l'attività svolta dagli operatori legali dell'Università Bocconi di Milano, partner di progetto, per il sostegno alle famiglie in condizioni di fragilità economica, sociale e legale.

Il progetto ha permesso l'implementazione di **2 sportelli giuridici territoriali**, ad accesso libero e gratuito: uno nel territorio di San Siro presso la sede di "Off Campus", dove è stato possibile sviluppare ulteriormente il lavoro già avviato con esperienze precedenti a Mixitè, e un secondo sportello di nuova attivazione nel quartiere di Baggio, all'interno dello spazio di prossimità "Lo Stanzino".

La possibilità di attivare una connessione tra dimensione legale e sociale è stata uno degli elementi di maggiore valore del progetto. Lo sportello legale promosso dall'Università Bocconi ha funzionato proprio perché inserito all'interno di contesti già caratterizzati da relazioni di fiducia con le famiglie, come nel caso dello Stanzino: difficilmente le persone si sarebbero rivolte a un servizio legale senza questo aggancio relazionale preesistente. (M. Università Bocconi)

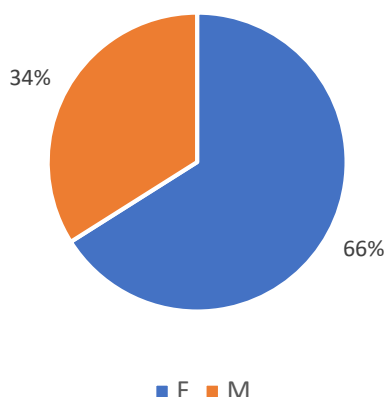
Complessivamente **gli sportelli hanno intercettato e preso in carico 321 persone** di oltre 10 nazionalità e con situazioni socio-economiche differenti.

Per quanto riguarda la composizione delle persone intercettate, si rileva una **maggioranza di donne (il 66%) rispetto agli uomini (il 34%)**, con una distribuzione omogenea tra i due territori (44 donne e 19 uomini a Baggio e 168 donne e 90 uomini a San Siro).

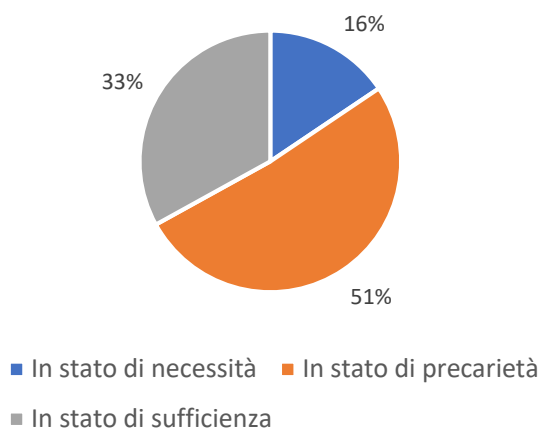
⁴ <https://farsiprossimo.it/2025/01/21/ci-siamo-quasi-proseguito-impegno-per-la-nascita-dell'associazione-genitori-della-scuola-bruno-munari-a-baggio/>

⁵ <https://lists.farsiprossimo.it/2025/03/28/il-tavolo-minori-olmi-muggiano-un-nuovo-modello-di-collaborazione-nei-due-quartieri/>

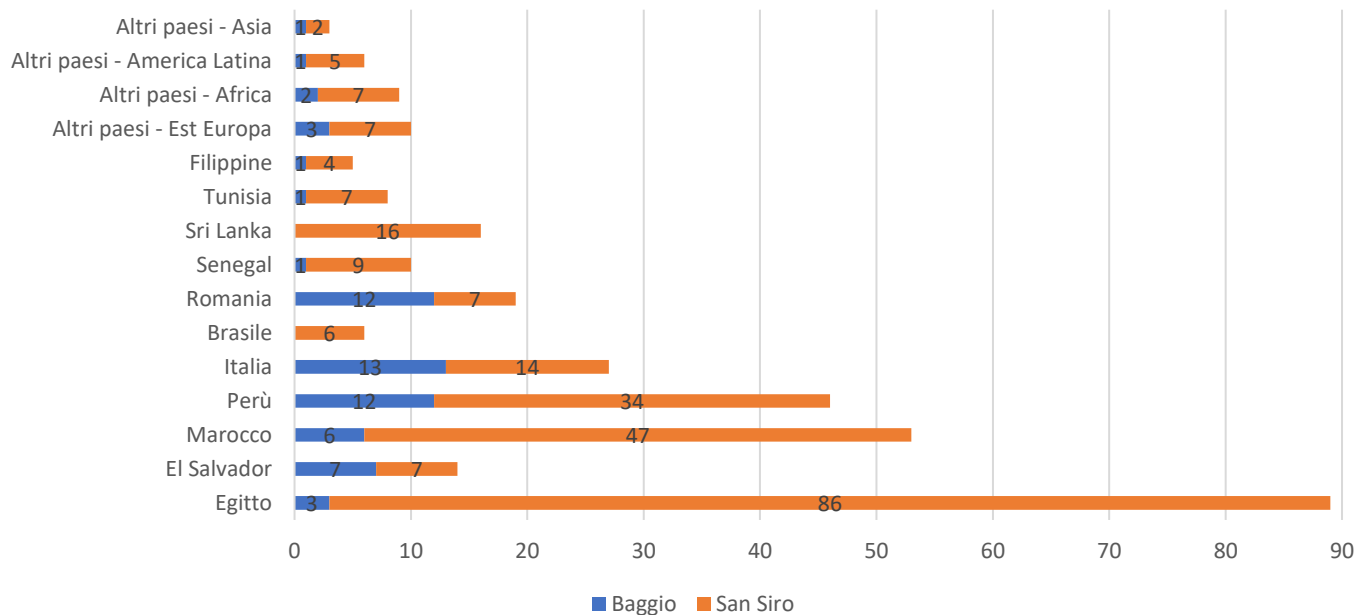
Composizione delle persone con accesso agli sportelli per genere



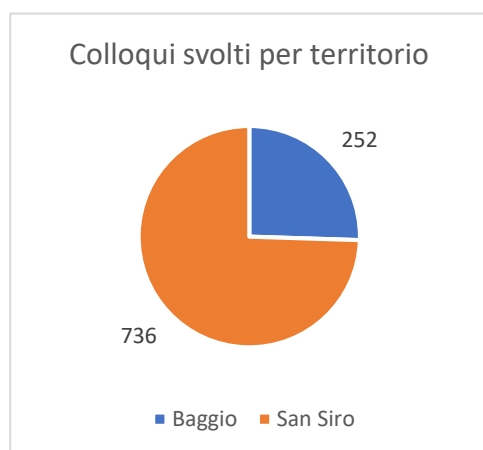
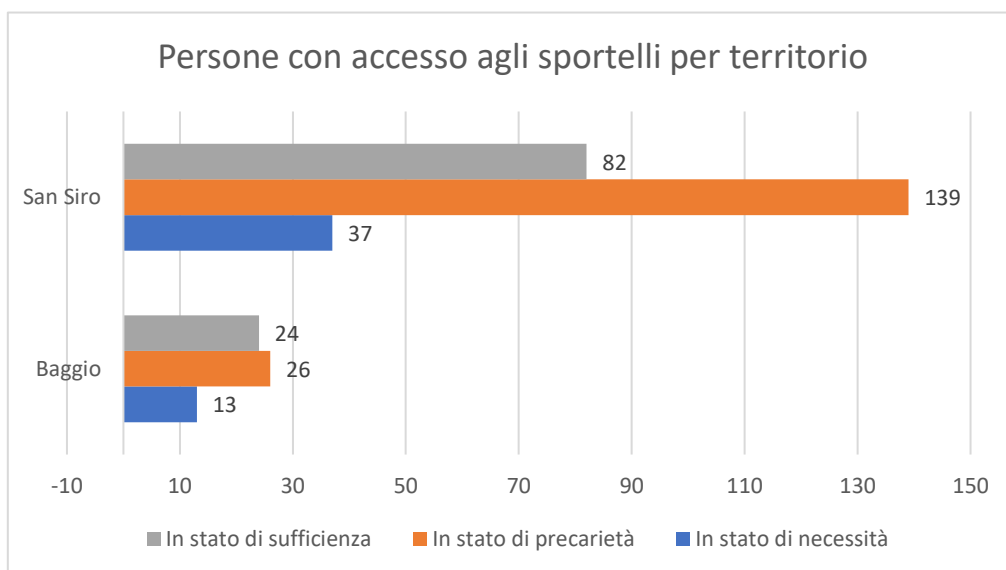
Condizioni socio-economiche delle persone con accesso agli sportelli



Paese di origine delle persone con accesso agli sportelli per territorio



La distribuzione dei paesi di origine delle persone coinvolte nelle attività dei due sportelli mette in luce una **prevalenza di persone di origine straniera (91,5 %)**, con un dato rilevante di persone di origine marocchina ed egiziana in particolare presso lo sportello di San Siro. Anche la **distribuzione delle condizioni economiche** delle persone che hanno avuto accesso agli sportelli appare uniforme tra i due territori, proporzionalmente al numero di persone coinvolte. In particolare, a San Siro, il **68,2% delle persone con accesso agli sportelli presentava condizioni di necessità o precarietà**, mentre a Baggio, gli stessi valori si osservano per il 62% delle persone con accesso agli sportelli. Le persone in condizioni di sufficienza sono state il 32% a San Siro e il 38% a Baggio.



Colloqui svolti per condizioni socio-economiche	N. persone coinvolte	N. colloqui svolti	Media colloqui pro capite
Baggio	63	252	4,0
In stato di necessità	13	82	6,3
In stato di precarietà	26	111	4,3
In stato di sufficienza	24	59	2,5
San Siro	258	736	2,9
In stato di necessità	37	120	3,2
In stato di precarietà	139	348	2,5
In stato di sufficienza	82	268	3,3
Totale complessivo	321	988	3,7

Infine, per quanto riguarda i colloqui, si registrano **736 colloqui svolti a San Siro e 252 a Baggio**. La media dei colloqui, tuttavia, mette in luce un numero medio più elevato di colloqui pro-capite a Baggio (4 colloqui) rispetto che a San Siro (2,9 colloqui). Ciò appare in linea con quanto riportato dagli operatori dello sportello e dalle referenti dell'Università Bocconi nelle relazioni e nel focus group finale, mettendo in luce situazioni nettamente più complesse nel territorio di Baggio e in particolare nella zona di Via Quarti.

Le **principali tematiche** trattate durante i colloqui hanno riguardato:

- Supporto nella regolarizzazione sul territorio per i cittadini extraUE;
- Supporto per richieste di residenza fittizia
- Raccolta documentazione per presentazione di varie istanze;
- Supporto nella comprensione di questioni inerenti procedimenti amministrativi/penali;
- Supporto nella ricerca di lavoro tramite AFOL;
- Supporto in questioni inerenti al diritto di famiglia, grazie all'affiancamento di un legale esperto;
- Supporto in questioni amministrative;
- Supporto per ricerca di attività extrascolastiche.

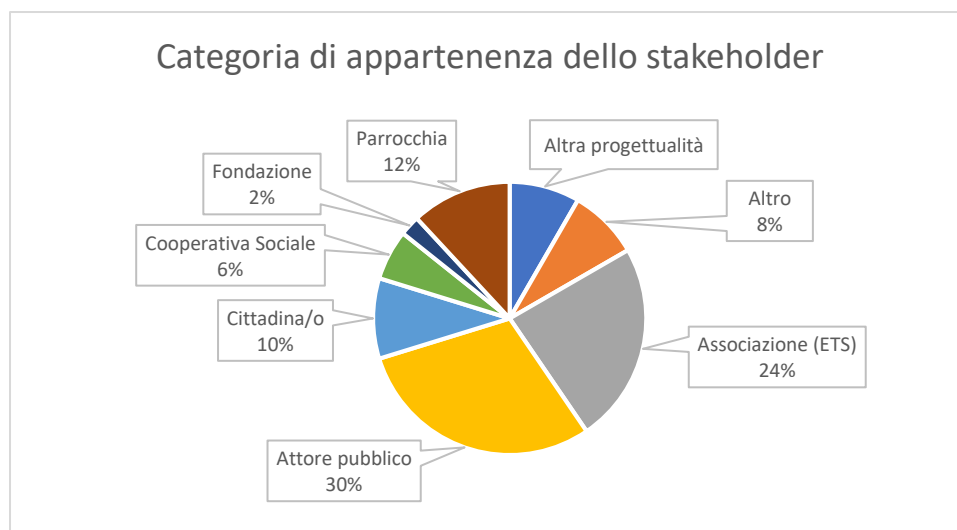
Le collaborazioni attivate sul territorio: la rete del progetto Mixitè

La mappatura degli stakeholder ha evidenziato il coinvolgimento di **83 attori chiave**, afferenti a **49 enti diversi e 13 privati cittadini** (tra cui consulenti legali e referenti di quartiere in qualità di community leader). **La composizione della rete risulta eterogenea**: il 30% degli attori appartiene al settore pubblico, il 24% ad associazioni e altri Enti del Terzo Settore, il 12% a

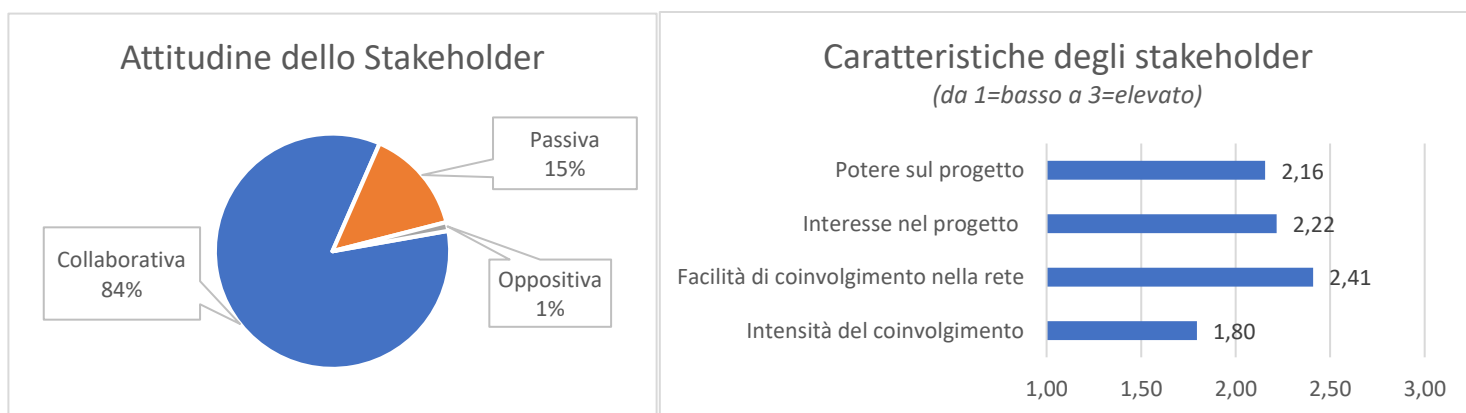
parrocchie, il 10% a cittadini attivi, il 6% a cooperative sociali, il 2% a fondazioni, oltre a una quota di altre progettualità e soggetti informali. Tale pluralità ha consentito di intercettare bisogni complessi e di costruire risposte multilivello, riducendo la frammentazione degli interventi educativi.

L'operativa di rete ha rappresentato il vero cuore del progetto. Pur essendo inizialmente descritta in modo sintetico nella progettazione, si è rivelata un'azione capace di arricchire significativamente l'intervento complessivo, creando connessioni tra risorse diverse e generando effetti destinati a perdurare nel tempo. Si è trattato di un dispositivo estremamente flessibile, in grado di muoversi sul territorio e di adattarsi ai bisogni emergenti. (A. operatore del progetto Mixitè)

Dal punto di vista qualitativo, i partner hanno sottolineato come il progetto abbia favorito la creazione e il consolidamento di connessioni operative, trasformando relazioni già esistenti in collaborazioni più strutturate e attivandone di nuove, in particolare tra scuole, servizi, parrocchie e associazioni del territorio. La presenza di figure dedicate al raccordo scuola-territorio è stata indicata come un fattore chiave per facilitare la comunicazione, accompagnare i casi più complessi e sostenere una presa in carico integrata dei minori e dei nuclei familiari.



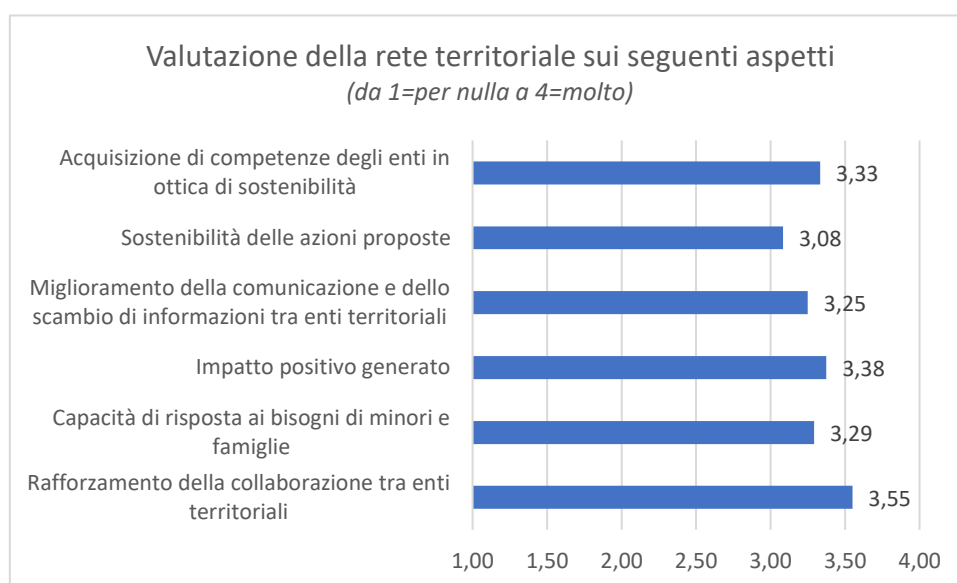
Sempre dalla mappatura degli stakeholder svolta dai referenti degli enti partner, emerge che **l'84% degli stakeholder ha espresso un atteggiamento collaborativo nei confronti del progetto**, a fronte di una quota residuale di atteggiamenti passivi (15%) e oppositivi (1%). Le caratteristiche degli stakeholder mostrano valori medio-alti in termini di interesse per il progetto (2,22 su 3) e facilità di coinvolgimento nella rete (2,41 su 3), mentre l'intensità del coinvolgimento (1,80) segnala un'area di possibile rafforzamento, in linea con quanto emerso anche dal focus group.



Un aspetto rilevante del lavoro di rete, in particolare rispetto al coinvolgimento dei volontari, non riguarda solo il numero o l'intensità delle connessioni attivate tra i diversi attori, ma soprattutto la consapevolezza maturata dagli operatori sull'importanza di avere una rete di riferimento attorno ai casi seguiti. Il progetto ha contribuito a rafforzare l'idea che la risposta ai bisogni possa arrivare da soggetti diversi e che la forza dell'intervento risieda proprio nella capacità di attivare e coordinare risorse molteplici. (L. operatore del progetto Mixitè)

La percezione della rete territoriale

Per quanto riguarda la percezione degli effetti della rete territoriale, le valutazioni risultano particolarmente elevate. I partner attribuiscono un punteggio alto al rafforzamento della collaborazione tra enti territoriali (3,55 su 4) e all'impatto positivo generato (3,38). Risultano inoltre significativi i giudizi relativi al miglioramento della comunicazione e dello scambio di informazioni tra enti (3,25) e alla capacità della rete di rispondere ai bisogni dei minori e delle famiglie (3,29). Anche l'acquisizione di competenze degli enti in ottica di sostenibilità (3,33) indica come il progetto abbia contribuito a lasciare competenze e prassi che possono perdurare oltre la sua conclusione.



La percezione delle scuole

Di seguito si riportano i dati dei referenti delle scuole coinvolte ricavati dal questionario di valutazione finale in relazione alla percezione sugli aspetti della sostenibilità.

RETE E TERRITORIO
La presenza degli operatori di rete all'interno della scuola ha favorito la relazione con il territorio e con le famiglie più in difficoltà?
63%*

* percentuali di scuole che hanno risposto "molto" al quesito posto

Presso l'Istituto Munari il lavoro di rete si è concretizzato nella creazione di un Tavolo di Rete dedicato ai minori, che ha permesso di condividere la lettura delle situazioni di fragilità: difficoltà che magari non vengono intercettate da un singolo attore possono essere rilevate da altri e affrontate insieme, costruendo risposte più efficaci. In questo senso, la strutturazione del "Tavolo Minori" ha rappresentato un elemento particolarmente significativo: uno spazio stabile di confronto tra enti diversi, pensato per mettere in campo risorse condivise a sostegno dei minori e delle famiglie. Se dovessi individuare un'attività davvero innovativa del progetto, più ancora di azioni come il coding o il doposcuola, indicherei proprio questo dispositivo, che raramente è presente in modo così strutturato. Un ulteriore elemento di valore del Tavolo riguarda la possibilità di co-progettare interventi ed eventi, come ad esempio l'organizzazione annuale di una festa finale presso il campo dell'oratorio. Si tratta di iniziative che in parte esistevano già, ma che grazie al progetto Mixitè sono state sistematizzate, strutturate e rese continuative, con incontri mensili e un ordine del giorno definito. Senza il progetto, questo livello di coordinamento e formalizzazione difficilmente sarebbe stato raggiunto.
(P. dirigente scolastica di un IC coinvolto nel progetto).

3.5 Sostenibilità

Misura in cui i benefici derivanti dal progetto continuano dopo la conclusione dell'intervento, o la probabilità che continueranno a lungo termine in modo resiliente ai rischi.

L'eredità più importante di questo progetto è la capacità di leggere i bisogni da punti di vista differenti e complementari. Ciò che portiamo a casa è la consapevolezza della necessità di partire dai singoli bisogni e dalle singole problematiche, approfondendole in modo mirato, per costruire risposte realmente efficaci e non generiche (M.B. direzione educazione, Comune di Milano).

Alla conclusione del progetto Mixitè, la sostenibilità dei risultati raggiunti e dei servizi attivati appare differenziata a seconda delle azioni e dei contesti di implementazione, e strettamente connessa alla capacità delle scuole e dei partner territoriali di valorizzare e integrare nel tempo le pratiche sperimentate. In particolare, i principali fattori che influenzano la sostenibilità futura riguardano la disponibilità di risorse economiche, la volontà e il coinvolgimento attivo delle scuole, nonché il grado di consolidamento delle reti territoriali attivate.

Dal punto di vista della **sostenibilità sociale e organizzativa**, la valutazione evidenzia diversi elementi positivi:

- Il progetto ha rafforzato e, in alcuni casi, avviato **collaborazioni strutturate tra scuole, enti del terzo settore, servizi territoriali e realtà parrocchiali**, che rappresentano una base solida per la prosecuzione di interventi educativi integrati anche oltre la durata progettuale;
- La **metodologia di intervento integrata educativa, psicopedagogica e l'apporto della mediazione linguistico-culturale** hanno ampiamente ricevuto apprezzamenti da scuole e partner, riconoscendone il valore aggiunto rispetto all'offerta istituzionale esistente. Tale approccio potrà costituire un riferimento per future progettazioni e per il riposizionamento di servizi già attivi;
- La **continuità di alcune azioni chiave**, quali i doposcuola, gli sportelli scolastici e le attività di supporto linguistico, ha favorito l'istituzionalizzazione di pratiche educative che, in alcuni casi, le scuole e i partner territoriali stanno già valutando di riproporre attraverso nuove collaborazioni o risorse;
- Il lavoro di **rete e di raccordo scuola-territorio**, anche attraverso figure dedicate, ha contribuito a ridurre la frammentazione degli interventi e a promuovere una presa in carico più integrata dei minori e delle famiglie, con effetti che possono protrarsi nel medio-lungo periodo;
- Il coinvolgimento delle famiglie e della comunità educante ha favorito una **maggiore consapevolezza dei bisogni educativi e dei servizi disponibili**, rafforzando il capitale sociale locale.

Dal punto di vista della **sostenibilità economica**, la valutazione evidenzia come la prosecuzione strutturata e gratuita di un progetto con un livello di complessità e intensità di intervento analogo a Mixitè richieda il reperimento di **nuove fonti di finanziamento**. Alcune azioni, in particolare quelle a maggiore intensità di risorse umane (sportelli specialistici, mediazione, supporto BES/DSA), risultano difficilmente sostenibili in assenza di finanziamenti dedicati. Tuttavia, già prima della conclusione del progetto, diversi partner si sono attivati per individuare **ulteriori opportunità di finanziamento e integrazione con altri dispositivi progettuali**, al fine di ipotizzare la continuità almeno delle azioni ritenute prioritarie.

4. SINTESI DELL'AUTOVALUTAZIONE

Nel capitolo precedente, sono state analizzate tutte le macro azioni, con un focus maggiore nelle azioni più rilevanti dal punto di vista dell'efficacia, dell'efficienza, della sostenibilità e dell'impatto. Dal confronto con i referenti degli enti partner emergono alcuni apprendimenti chiave che hanno caratterizzato l'implementazione del progetto Mixitè e che risultano rilevanti per future progettazioni analoghe.

1. Il valore di un approccio multidisciplinare e multi-agency

Il progetto ha dimostrato che la presa in carico efficace delle situazioni di maggiore fragilità richiede un approccio integrato, capace di combinare competenze educative, psicologiche, linguistiche, sociali e legali. La multidisciplinarietà dell'équipe e la collaborazione tra enti diversi hanno consentito una lettura più completa dei bisogni dei minori e delle famiglie e una risposta più articolata e personalizzata.

2. La centralità della rete come dispositivo operativo, non solo come cornice progettuale

L'operativa di rete si è rivelata uno degli elementi più qualificanti e trasformativi del progetto, andando ben oltre quanto inizialmente previsto in fase di progettazione. La capacità di mettere in connessione scuole, servizi, enti del terzo settore, parrocchie e famiglie ha permesso di costruire percorsi di accompagnamento più efficaci e di favorire, in alcuni casi, una maggiore autonomia delle famiglie nell'accesso ai servizi.

3. L'importanza della presenza dentro la scuola

L'operare all'interno degli istituti scolastici ha rappresentato un fattore decisivo per costruire fiducia, facilitare la collaborazione con gli insegnanti e sostenere le scuole nella gestione delle situazioni complesse. In diversi casi, questa presenza ha contribuito a rafforzare le competenze delle scuole stesse e a sperimentare modelli di presa in carico condivisa potenzialmente replicabili.

4. La mediazione linguistico-culturale come leva trasversale

La mediazione si è confermata non solo come strumento di traduzione linguistica, ma come dispositivo relazionale fondamentale per attivare il dialogo tra scuole e famiglie, favorire l'accesso ai servizi e sostenere la fiducia delle famiglie nei confronti delle istituzioni.

5. La necessità di tempi medio-lunghi per interventi complessi

La durata triennale del progetto è stata valutata positivamente dai partner, in quanto ha permesso di costruire relazioni significative, accompagnare situazioni complesse e avviare processi di cambiamento che difficilmente sarebbero stati possibili in progetti di breve periodo.

5. RACCOMANDAZIONI E LEZIONI APPRESE

Dalla valutazione finale condotta e presentata in questo rapporto possiamo affermare che siano emerse delle raccomandazioni e delle lezioni apprese che è importante ancora una volta definire in maniera chiara e sintetica ai fini del loro immagazzinamento e utilizzo in progettazione future. In particolare, a partire dalle criticità emerse e dalle lezioni apprese, i partner hanno formulato alcune raccomandazioni operative per il miglioramento di eventuali future edizioni del progetto:

1. Rafforzare il supporto agli operatori coinvolti nelle situazioni più complesse

È emersa con chiarezza la necessità di prevedere in modo strutturale momenti di supervisione, supporto emotivo e accompagnamento metodologico per gli operatori maggiormente esposti (mediatori, operatori di rete, operatori di sportello), al fine di prevenire il sovraccarico e sostenere la qualità degli interventi.

2. Ripensare gli spazi di governance e coordinamento

Le cabine di regia potrebbero essere rafforzate come luoghi di maggior confronto strategico sulle scelte progettuali, sugli orientamenti comuni e sugli adattamenti necessari in risposta ai bisogni emergenti.

3. Chiarire ruoli, dispositivi e confini degli interventi nelle scuole

È opportuno investire maggiormente nella condivisione e nella co-progettazione con le scuole del funzionamento dei diversi dispositivi (in particolare per quanto riguarda mediazione, sportello psicologico, operativa di rete), chiarendone finalità, limiti e modalità di attivazione, per ridurre incomprensioni e favorire un utilizzo più consapevole e coerente degli strumenti disponibili.

4. Rafforzare il coinvolgimento delle dirigenze scolastiche

La riuscita delle azioni è risultata fortemente dipendente dalla disponibilità da parte delle scuole di mettersi in rete e di rendersi disponibili alla coprogettazione, aspetto non sempre di facile gestione per cause differenti (es. prassi rigide di funzionamento, normative stringenti, disponibilità di tempo e di figure da dedicare...). In future progettazioni

potrebbe essere utile prevedere momenti specifici di ingaggio, confronto e accompagnamento delle dirigenze, al fine di favorire prassi più flessibili e una maggiore condivisione delle informazioni rilevanti.

5. **Integrare in modo più strutturato l'area salute e il rapporto con le istituzioni**

L'intercettazione di bisogni legati alla salute fisica e mentale, così come le criticità connesse a interventi istituzionali non coordinati (es. sgomberi), suggeriscono l'opportunità di prevedere, in future riprogettazioni, un raccordo più esplicito con ASST, consultori, servizi sanitari e, ove possibile, con altri attori istituzionali.

6. **Valorizzare e formalizzare i modelli di lavoro emersi**

Il progetto ha lasciato in eredità prassi operative, modelli di collaborazione scuola–privato sociale e tavoli territoriali che meritano di essere sistematizzati, documentati e, ove possibile, formalizzati, affinché possano essere mantenuti e replicati anche oltre la durata del progetto.